

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



FEDERICO NESTEL

L'imbroglio

Io e due fratelli un tempo andammo in Marina, il manifesto diceva «Vieni in marina, sarai un tecnico e girerai il mondo», non diceva «Esportiamo la democrazia con le armi» frase detta da Berlusconi in pompa magna, che non ha aperto gli occhi a questi ragazzi che purtroppo non seguono la politica e non sanno niente.

RISPOSTA ■ Il male oscuro di cui soffre il 35% dei soldati americani che tornano dall'Afghanistan o dall'Iraq, dove sono restati in media 12 mesi, si chiama PTSD, *post traumatic stress disorder*, disturbo post traumatico da stress: un grande calderone in cui vengono confuse situazioni lievi caratterizzate da un movimento depressivo e situazioni gravi che possono arrivare al suicidio (140 casi in un anno per una percentuale superiore anche a quella delle carceri), alla violenza familiare (fino, in alcuni casi, all'omicidio del coniuge) e al divorzio che ne rappresenta spesso la conseguenza, alla disoccupazione dell'homeless e alla deriva della persona che si «lascia andare». Dati impressionanti posti in relazione, da chi li ha studiati, proprio con la drammaticità di un'esperienza vissuta all'inizio con leggerezza e/o con entusiasmo e segnata poi dal dubbio e dalla delusione quando troppo evidente si fa, di fronte al dolore provocato nelle popolazioni cui si sognava di portare aiuto, l'imbroglio in cui si è caduti credendo davvero che la democrazia possa essere esportata con la forza delle armi.

GIANNI AQUILI

Il vero nemico della destra è la Cgil

Al primo posto la Cgil, al secondo la magistratura, al terzo la stampa. Sotto il governo di destra quelli che danno fastidio sono questi. Mettere il movimento dei lavoratori sul quale grava da sempre l'onere (mai l'onore) di farsi carico del destino del Paese, di riscattarlo e salvarlo sempre. È avvenuto contro la tassa sul macinato, per la conquista delle 8 ore di lavoro, per i diritti e per la sicurezza sul lavoro, per le pensioni, per lo stato

sociale, per la libertà contro il fascismo e il nazismo, contro tutte le avventure autoritarie del dopoguerra, contro le stragi fasciste e le brigate rosse, per lo statuto dei diritti dei lavoratori e sempre dal piano del lavoro di Di Vittorio a quello di oggi del compagno Epifani. Sconfiggere la Cgil con la lampante e criminale attività di ex socialisti (gran parte di loro ha militato dentro o a fianco della Cgil) oggi al governo, Tremonti, Sacconi, Brunetta, Cazzola e compagnia, è un comportamento non soltanto da voltagabbana, ma di uno squallore e di una vergogna senza limiti. Mi sconvolge e mi indigna che Cisl e Uil, con la complicità dei mas-

simi dirigenti (i segretari nazionali), si presentino alla chiamata del Tremonti e compagnia, Confindustria onnipotente, per discutere della "finanziaria lacrime e sangue" (per i lavoratori e per gli italiani onesti) e non hanno la minima dignità di dire, fermi! Dov'è la Cgil, il più grande sindacato dell'Europa occidentale, è stato invitato o vi siete dimenticati? Nulla di tutto questo, si sono riuniti ed alla fine non hanno emesso nessun comunicato, se non quello delle "tre carte" che dichiara si sono riuniti tutti e che la Cgil non è stata invitata.

GIORGIO STURBA

L'indignazione che manca

Ormai è noto che il TG1 di Minzolini è il più fizioso telegiornale forse della storia della televisione italiana pubblica e anche privata (ormai va ben oltre il TG4 di Fido), e molti italiani lo hanno capito, visto il calo di ascolti che si avvicina al milione in tre mesi. Ma il punto ora è un altro: nel Consiglio di amministrazione della Rai e nella Commissione di vigilanza ci sono anche esponenti del centrosinistra, che non vanno al di là di alcuni laconici comunicati sul caso. Allora mi chiedo perché non adottano forme di protesta più incisive quali ad esempio rassegnare le dimissioni, bloccare i lavori, incatenarsi ai cancelli della Rai, in modo che l'opinione pubblica, anche quella più dormiente e atrofizzata, si risvegli o almeno si faccia qualche domanda sulla libertà dell'informazione. Ricordo, per fare un esempio, quando molti anni fa i radicali invitarono le persone a gettare il proprio televisore davanti la sede Rai di Viale Mazzini per protestare contro il silenzio sui referendum. Ecco che anche il PD si faccia sentire perché molti cominciano a pensare che l'opposizione sia Fini e questo è molto pe-

ricoloso.

VITO MAIELLO

Stipendi europei

Con la riduzione delle loro ridicole percentuali, non possiamo farci trattare da pirla da questi parlamentari. Piuttosto perché, se proprio vogliono fare sul serio, non rapportano i loro stipendi a quelli dei colleghi europei? Questo sì che sarebbe un bel risparmio. O no?

FRANCESCO GIUNGATO

Quanto entusiasmo nel leggere l'Unità!

Voglio dirvi che provo entusiasmo e voglia di leggere l'Unità, ogni mattina! Un entusiasmo che mi ricorda di quand'ero ragazzo, adesso ho 66 anni. Un entusiasmo nel leggere notizie vere, nel riscontrare opinioni che condividevo. Una cosa che non mi succedeva più da tanto tempo... Bravi tutti i giornalisti e tutti i redattori di questo giovane giornale che si chiama l'Unità! E brava la «nostra» Concita che fa la differenza! Non è piaggeria, ma un moto dell'animo.

ELENA

Il fotovoltaico e l'enologia

Scrivo anche a nome di un gruppo di cittadini, piccoli imprenditori agricoli agrituristici, viticoltori, proprietari di aziende biologiche ecc. per segnalare un problema molto urgente e grave che sta riguardando le valli Menocchia, Aso e Tesino in provincia di Ascoli Piceno. Tali valli e i relativi paesi insediati, stanno subendo l'invasione di numerose società che si sono attivate per installare enormi superfici di pan-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

Dicinove anni. Citazioni.

LA MAFIA È UN FENOMENO UMANO E COME TUTTI I FENOMENI UMANI HA UN PRINCIPIO, UNA SUA EVOLUZIONE E AVRÀ QUINDI ANCHE UNA FINE.



DICI GIOVA'?

SENTI QUESTA:

(...) NON SI CREA
NÈ SI DISTRUGGE,
MA SI TRASFORMA.

MAURO BIANI 2010